

(Petralia Soprana 1601 - Palermo 1639), scultore italiano.

Frate Umile, al secolo **Giovanni Francesco Pintorno**, nasce a Petralia Soprana allora feudo del Duca di Montalto, tra la fine del 1600 e l'inizio del 1601.

Era figlio di mastro Giovanni Tommaso Pintorno "maestro di legname", originario di Geraci Siculo e di Antonella Bongiorno, dal loro matrimonio nacquero 16 figli.

La sua è una famiglia borghese benestante (la madre apparteneva ad una nobile casa petralese).

Il giovane **Giovanni Francesco** apprende il mestiere del padre nella bottega di famiglia, dove lavora fino all'età di undici anni circa, epoca in cui si pensa possa essersi recato in una bottega di scultore a Palermo, per perfezionarsi in quell'arte, in una Palermo pervasa, come del resto tutta l'isola, da un rinnovato fervore artistico guidato dalle correnti iberiche..

Nel 1616 lo ritroviamo a Petralia, ritornato forse a causa della morte del padre, dove va ad abitare a casa di uno zio.

Dal 1616 al 1623 si sa poco della vita che condusse; con molta probabilità, fu questo periodo che fece maturare in lui la vocazione religiosa, certamente coltivata dai frati francescani riformati dell'Osservanza che, su richiesta degli abitanti di Petralia e con grosse contribuzioni da parte di istituzioni pubbliche come "l'Università" e da privati, avevano fondato nel 1611 il Convento di S. Maria di Gesù.

I **Li Volsi**, i **Ferraro**, i **Locascio**, i Gagini ed altre intere famiglie di scultori avevano già messo in moto un processo creativo di limpido impegno apostolico, tale da suscitare, attraverso la realistica, sentimenti profondi di conversione e pentimento.

Naturalismo e verismo erano le facce di una stessa medaglia dai chiari intenti pietistici e drammatici; confezionando una nuova tipologia del Cristo Crocifisso, soggetto prediletto dalla mistica francescana, ossessivamente attorniato da una sofferenza senza tempo.

Sappiamo dalla tradizione che **Giovanni Francesco**, sfuggendo al matrimonio combinatogli dai parenti, per seguire la vocazione che dentro di sé si faceva sempre più forte, andò a cercare rifugio nel Convento dei Francescani di S. Maria di Gesù di Palermo dove viene accettato nell'Ordine.

Era il novembre del 1623, da allora **Giovanni Francesco Pintorno** sarà chiamato "**Frate Umile da Petralia Soprana**".

Nelle sue giornate dedicava molte ore alla preghiera, alla penitenza e alla meditazione; pregava anche di notte e digiunava.

Nonostante questa vita di continua preghiera, il suo carattere era dolce, affabile e allegro e gli piaceva conversare.

Il resto del suo tempo lo dedicava all'attività artistica, ovvero alla scultura, realizzando pregevoli *Crocifissi* lignei policromi dalla sovrumana bellezza e dalla possente drammaticità.

Frate Umile determinò un vasto movimento artistico che andò ad ispessire il già sostanzioso numero delle sue splendide creazioni scultoree; da Frate Innocenzo da Petralia a Fra Stefano da Piazza Armerina, da Fra Vincenzo da Bassiano a Frate Angelo da Pietrafitta, presente quest'ultimo nella realizzazione in Basilicata del Crocifisso di Forenza.